Zeitschrift: Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera

Herausgeber: Parkinson Schweiz

Band: - (2007)

Heft: 87: Wie Placebo bei Parkinson wirkt = Maladie de Parkinson et effet placebo = Come agisce il placebo nel Parkinson

Rubrik: Domande al professor Sturzenegger

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Domande al professor Sturzenegger

Il Prof. Dr. med. Matthias Sturzenegger è Capo Servizio della Clinica Neurologica Universitaria presso l'Inselspital di Berna. Dal 1985 si occupa della malattia di Parkinson e partecipa a numerosi studi. Dal 1995 fa parte del comitato di Parkinson Svizzera. Vive a Berna con la moglie e le due figlie.

Soffro di sbalzi della pressione sanguigna. I medicamenti che prendo per il Parkinson possono influire? Devo eventualmente assumere parallelamente un medicamento per abbassare la pressione?

La malattia di Parkinson, come pure i medicamenti, influiscono sulla pressione sanguigna e sulla sua regolazione. La malattia stessa provoca un abbassamento della pressione quando si sta in piedi a causa della riduzione della pompa muscolare e dei disturbi della controregolazione del simpatico. I medicamenti dopaminergici (levodopa e dopaminagonisti) portano alla dilatazione dei vasi sanguigni, ciò che accentua ulteriormente il calo di pressione in posizione eretta (la cosiddetta ipotonia ortostatica). Questo calo anche notevole della pressione in posizione eretta può dare i seguenti sintomi: vertigini, dolori alla nuca, disturbi dell'udito, insicurezza stando in piedi e camminando, fino alle cadute (collasso). Perfidamente, spesso nello stesso tempo si registra un aumento della pressione stando sdraiati. Se lei misura la pressione (soltanto) quand'è sdraiato, e in considerazione dell'ipertensione così osservata prende medicamenti per abbassare la pressione, diminuirà (erroneamente) anche la pressione in posizione eretta. Ciò non farà altro che peggiorare i disturbi e aumentare il pericolo di collasso. Importante è quindi misurare la pressione stando in piedi e sdraiati, prima di decidere se seguire un trattamento per la pressione sanguigna, e quale. Ne parli col suo medico di famiglia. ▪

Soffro di Parkinson da 13 anni e finora prendendo 3 volte al giorno il Madopar 200/50 non avevo disturbi ed ero abile al lavoro. Ultimamente però è subentrato un peggioramento: talvolta non posso muovermi, poi ho dei movimenti involontari e non posso star seduto tranquillo. Il mio medico sta prendendo seriamente in considerazione l'idea di prescrivermi un agonista, ma io ho paura degli effetti collaterali. Cosa farebbe lei?

Ciò che lei descrive rappresenta una tipica complicazione che purtroppo si può osservare dopo diversi anni di terapia per il Parkinson. Queste fluttuazioni dell'efficacia e questi blocchi possono persino comparire ancora prima che nel suo caso. Essi sono dovuti all'assunzione intermittente dei medicamenti e ai valori fluttuanti del sangue che ne derivano. Ci sono diverse misure che possono portare ad un certo miglioramento: assumere i medicamenti diverse volte al giorno (5, 6 o più) ma in dosi più piccole; assumere medicamenti di lunga efficacia, per esempio combinati con un farmaco che mantiene costante il livello di levodopa *(Stalevo)*, oppure medicamenti ad applicazione continuata, per esempio tramite un cerotto cutaneo *(Neupro)*. Queste misure si devono provare passo dopo passo, eventualmente anche in combinazione. ▪

Ho 59 anni e da qualche settimana sento un bruciore allo stomaco. Prendo un agonista e da alcune settimane anche L-Dopa. Il cambiamento è avvenuto senza problemi, ma ora ho questo disturbo. Mi può dare un consiglio?

Nell'ambito della malattia di Parkinson non di rado compare un disturbo della coordinazione tra l'esofago e lo stomaco, con riflusso e bruciore. Possono però entrare in considerazione anche altre cause, per esempio un'ulcera allo stomaco o determinati medicamenti. Se il bruciore di stomaco è presente solo di tanto in tanto e non di notte, in prima linea si dovrebbe iniziare una terapia con un cosiddetto «inibitore della pompa protonica»: con grande probabilità eliminerà i suoi disturbi in pochi giorni. Ne parli col suo medico di famiglia. ▪

Ho il Parkinson già da molti anni. In questi ultimi tempi un forte tremore mi causa sempre più difficoltà. Prendo Levodopa e un agonista (Sifrol). Si può attenuare il tremore cambiando medicamenti?

Dapprima bisogna far accertare da uno specialista se il tremore è causato dal Parkinson o no. Ci sono molti altri motivi per il tremore. Se questo compare soltanto ora dopo diversi anni di malattia, si devono cercare altre cause. Potrebbe trattarsi di complicazioni tardive delle cure. Il tremore del Parkinson colpisce tipicamente le mani e si osserva soprattutto da una parte o solo da una parte. I preparati a base di levodopa agiscono al meglio contro il tremore del Parkinson, anche se spesso purtroppo in modo insufficiente. Solo in pazienti giovani si può provare col medicamento *Akineton*. Se il tremore è forte, invalidante e chiaramente marcato da una parte, si potrebbe anche pensare ad un intervento chirurgico sul cervello. Si tratta della terapia più efficace. ▪

Soffro di Parkinson da 12 anni e mi piacerebbe nuotare, ma non mi fido. Veramente sto abbastanza bene, non ho blocchi importanti. È pericoloso nuotare per i malati di Parkinson?

Non di più che per i sani. Se sa nuotare bene non c'è motivo per non farlo. Anzi: come ben sa, il movimento è una delle più importanti basi della terapia per la malattia di Parkinson. («Restiamo in movimento»). Nuoti nell'acqua non troppo alta, così da potersi reggere in piedi in ogni momento se si sente stanco. Dovrebbe però sempre essere accompagnato da una persona pratica del nuoto. ▪